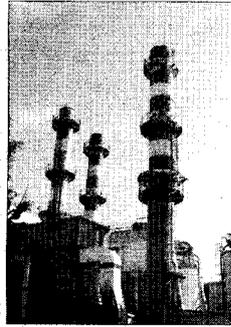


## Altri tre impianti

### Quarta linea a Coriano

A Raibano frazione di Coriano (Riccione) Hera ha proposto una quarta linea di incenerimento che porterà la potenzialità di smaltimento dell'impianto a 220 mila tonnellate. Il progetto è stato inserito nel piano provinciale dei rifiuti adottato un anno e mezzo fa con i voti di Ds, Margherita e Forza Italia. Voto contrario di Verdi, Rifondazione e Comunisti Italiani. Il piano contestato da comitati spontanei non è ancora stato approvato.



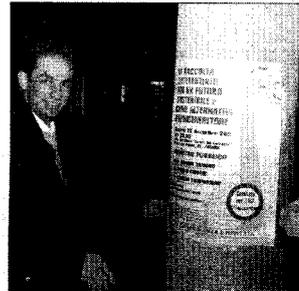
### No alla seconda linea a Ravenna

A Ravenna Hera aveva proposto una seconda linea di incenerimento che avrebbe avuto una potenzialità doppia rispetto all'esistente sulla Romea nord, in zona Bassette. Petizioni e comitati spontanei hanno portato la Provincia di

Ravenna ad accantonare il progetto che non è contemplato nel piano di gestione dei rifiuti.

### Bocciato l'impianto di Faenza

A Faenza un impianto per i rifiuti urbani e speciali era stato proposto dalla società Energica composta da Hera e dalla Caviro. Un anno fa un ordine del giorno del Comune lo ha bocciato perché non necessario.



# Sono già quattordici le associazioni che si oppongono alla politica dei rifiuti Inceneritore, fioccano i "no"

FORLÌ - Un vasto fronte di opposizione all'inceneritore di Hera che promette di dare del filo da torcere alle amministrazioni locali. E' il "tavolo delle associazioni" nato da poco per "correggere" la politica della Provin-

cia sui rifiuti. A formarlo sono già 14 tra comitati, associazioni di categoria e associazioni ambientaliste. Dal ClanDestino, ai medici per l'ambiente, al Wwf a Confedilizia e Assocasalinghe fino all'Arci e Sinistra ecologista. E la

lista è destinata ad allungarsi. Il tavolo contesta le scelte fatte nel piano dei rifiuti e ribadisce il diritto dei cittadini di dire la loro su questioni che riguardano da vicino salute e qualità della vita. Sempre in tema di ambiente pro-

prio ieri il senatore dei Verdi Sauro Turrone ha presentato una proposta di legge per abolire i contributi statali agli inceneritori e a favore di energie alternative pulite. Fonti alternative che secondo un "energy manager" non possono venire dai grandi impianti alimentati a biomasse.